

POLITICA & 'NDRANGHETA

PERICOLO
A FINO MORNASCO DA MESI
SI REGISTRA UNA SERIE
DI EPISODI PREOCCUPANTI

ACCERTAMENTI
SU QUANTO È ACCADUTO
SI STA INDAGANDO
IN PIÙ DIREZIONI

Giunta nel mirino

«Andremo sino in fondo»

Fino, risposta alle intimidazioni

di ROBERTO CANALI

— FINO MORNASCO —

NON DOVREBBE mai entrare nell'agenda di un sindaco la paura. Non nella ricca Brianza almeno, dove ogni paese ha la sua distesa di capannoni e la gente anche oggi, in tempo di crisi, si presenta declinando il nome e il lavoro, come fosse uno status sociale. Lo sa bene, Giuseppe Napoli, che l'altra sera ha tenuto un Consiglio Comunale proprio per discutere della cappa nera che è calata sul paese negli ultimi mesi.

«**COME SI FA** a dire che non si ha paura. Ci facciamo coraggio l'un l'altro e siamo determinati ad andare avanti ma di sicuro non siamo più sereni come lo eravamo a inizio mandato — confessa il sindaco — Certo ci immaginavamo scontri politici anche duri ma questo va oltre». Un lungo stitlicidio di intimidazioni iniziato, oltre un anno fa, con alcuni colpi d'arma da fuoco esplosi contro la vetrina della concessionaria dell'assessorato al Commercio, Luca Carroli,

culminato nelle scorse settimane con l'atto vandalico all'auto dell'assessore all'Urbanistica, Laura Barresi, alla quale qualcuno ha tagliato tutte e quattro le gomme. In mezzo roghi d'auto e una foto del sindaco Napoli fatta ritrovare, la primavera scorsa, accanto a una croce e una granata arrugginita in prossimità della piazza del mercato. «Stanno lavorando gli inquirenti attorno a quanto è capitato in questi mesi — spiega il sindaco — da parte nostra possiamo dire di non aver mai ricevuto minacce, almeno in modo esplicito. Abbiamo sempre amministrato in modo trasparente e continueremo a farlo, anche se in queste condizioni diventa tutto molto più difficile». Di fronte alle intimidazioni è difficile trovare la forza per andare avanti. «Atti del genere non colpiscono solo noi ma anche le nostre famiglie, malgrado tutto abbiamo trovato due anni e mezzo alla fine del mandato e gettare la spugna in questo momento, oltre che darla vinta agli autori di questi attacchi così vili, significherebbe gettare Fino nel

caos. Rimango fedele al mandato dei miei concittadini e vado avanti, anche se chiedo loro di starci vicini, come ci hanno dimostrato in questi mesi». Un invito che vale non solo per gli abitanti del paese ma anche per tutti gli amministratori locali della zona. «Ho chiesto ai sindaci e agli amministratori di tutta la provincia di Como di partecipare a questa seduta d'accordo con il comitato San Francesco — conclude Napoli — per dimostrare che siamo tutti uniti nella lotta contro la criminalità. Continuo a pensare che quello che è accaduto a Fino potrebbe ripetersi altrove, per questo invito tutti a non abbassare la guardia. Noi non lo faremo. Nonostante tutto».



Il sindaco Giuseppe Napoli

ALLARME

La posizione

Il sindaco Giuseppe Napoli ha tenuto un Consiglio comunale per discutere della cappa nera che è calata sul paese negli ultimi mesi

Il coraggio

«Come si fa a dire che non si ha paura Ci facciamo coraggio l'un l'altro e siamo determinati ad andare avanti» spiega il primo cittadino

La solidarietà

«Siamo al fianco degli Amministratori in questo momento», dice Alessandro de Lisi direttore del centro studi sociali contro le mafie Progetto San Francesco

L'auspicio

«Il comasco non è il Far West, alle intimidazioni il mondo del lavoro e della cultura siano al fianco di noi amministratori locali» chiedono gli assessori

GLI EPISODI IL FENOMENO È PREOCCUPANTE

Una lunga scia di attentati Colpiti tutti gli amministratori

— FINO MORNASCO —

LA SEQUENZA, ormai lunga, di episodi minacciosi avvenuti sul territorio di Fino Mornasco, è iniziata la scorsa primavera, con un denominatore comune: azioni dirette al sindaco o ai membri della sua giunta. Giuseppe Napoli, 37 anni, eletto nel 2009 con una lista civica. Uno dei primi episodi riguardava direttamente lui. Il 19 maggio di quest'anno, a lato di una strada di Fino, era stata trovata una croce con una bomba a mano e la foto del sindaco.

CIRCOSTANZA che ha avuto un precedente, per quanto poco noto: nell'ordinanza Infinito, che a luglio di due anni fa ha spazzato via le locali della 'ndrangheta in Lombardia, si legge che il sindaco di Buccinasco nel 2009 era stato destinatario di una minaccia del tutto simile. Già a febbraio, le vetrine della concessionaria Finomotori, di cui è socio Luca Carroli, assessore della giunta Napoli,

erano state raggiunte da alcuni colpi di arma da fuoco, e incendiate due auto parcheggiate nella concessionaria. Il 24 settembre al consigliere Luciano Introzzi era stata bruciata l'auto lasciata nel parcheggio sotto casa, e successivamente erano state tagliate le gomme della macchina dell'assessore all'Urbanistica Laura Barresi. Un'azione, anche in questo caso, palesemente mirata, visto che erano rimasti intatti tutti gli altri veicoli parcheggiati in zona. Tutti episodi di matrice vandalica, se si toglie la croce ritrovata con la foto del sindaco. E che quindi non possono impedire di prendere in considerazione la possibilità che si tratti di matrici differenti dalla criminalità organizzata. Magari finalizzate a interessi privati, anche se questi gesti non possono essere realizzati da soggetti improvvisati. L'altra ipotesi, è appunto quella della matrice criminale vera e propria, anche se le finalità di tali incursioni, esattamente come le reali matrici, continuano ad essere tutt'altro che chiare. Pa.Pi.